

Modulo A

L'italiano fuori d'Europa

2. Lingue franche

3 ottobre 2019



Brigata
Cuiva
Sud
X
SIEMAN
1976

Linguistica italiana II
Mirko Tavosanis
A. a. 2019-2020

Livelli di conoscenza delle lingue straniere

Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre fasce di competenza ("Base", "Autonomia" e "Padronanza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti di competenza: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale).

Base (A)

- **A1 - Livello base**

Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

- **A2 - Livello elementare**

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

Autonomia (B)

- **B1 - Livello intermedio o «di soglia»**

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

- **B2 - Livello intermedio superiore**

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

Padronanza (C)

- **C1 - Livello avanzato o "di efficienza autonoma»**
Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
- **C2 - Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse**
Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Lingua franca?

- Invece di L2, Ostler parla di «lingua franca»
- Si tratta di una semplificazione, ma coglie i tratti comuni a molte situazioni L2/LS
- In sostanza, le L2 vengono imparate perché **servono a qualcosa**
- «International English is a lingua franca, and by its nature, a lingua franca is a language of convenience. When it ceases to be convenient – however widespread it has been – it will be dropped, without ceremony, and with little emotion» (Ostler, p. XV)

Lingua franca

- Il termine definisce, all'origine, una lingua parlata per scambi commerciali nel Mediterraneo a partire dal Cinquecento e forse abbastanza stabile
- Per quel poco che se ne può ricostruire, era una lingua a base italiana (forse con l'uso dell'infinito come forma base del verbo) simile a un pidgin
- Esempi: «Acosi, acosi, mirar como mi estar barbero bono, y saber curar, si estar malato, y ora correr bono»
- Come mai il nome? In buona parte del Medio Oriente (e più in là) già nel Medioevo tutti gli europei erano e sono chiamati «Franchi» (*firangi* in arabo, e poi in persiano)
- Per informazioni: Laura Minervini, voce *Italiano come lingua franca* nell'*Enciclopedia dell'italiano* (2010) (http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-franca-italiano-come_%28Enciclopedia_dell%27Italiano%29/)
- L'uso dell'infinito è diventato poi anche uno stereotipo letterario, usato ancora oggi per la parlata di stranieri

Sequenza di apprendimento del sistema verbale italiano

Il *Progetto di Pavia* ha analizzato all'inizio degli anni Novanta l'italiano L2 e ha scoperto che il sistema verbale viene imparato secondo una sequenza piuttosto precisa

- Presente (o, più raramente, Infinito) > (Ausiliare) Participio passato > Imperfetto > Futuro > Condizionale > Congiuntivo (*Verso l'italiano*, p. 90)
- Uno dei risultati più interessanti e consolidati della ricerca
- Indipendente rispetto alla lingua di partenza

Lingua franca in generale

- Per estensione, si può indicare con questo termine qualunque lingua che serva per contatti pratici tra persone diverse che non conoscono le rispettive lingue
- Ostler lo fa, e in pratica distingue solo tra L1 e «lingua franca»
- La lingua franca è imparata fuori dall'ambiente domestico, «through recruitment to an organization of some kind in which it is used... the implicit contention is that all language deliberately acquired outside the home environment is a kind of contact language, consciously learned for social or pragmatic reasons» (Ostler, pp. 35-36)

Previsioni: la posizione di Ostler

- «The only trustworthy guide we have to the long-term outcomes for real languages in real societies is the historical record» (p. 6)
- In effetti, alcune caratteristiche del comportamento umano rimangono costanti nel tempo

Come si diffonde una lingua franca?

- Il processo può essere molto complicato e determinato da molti fattori storici
- Due note importanti:
 - Non è un processo determinato da leggi meccaniche
 - Le tendenze di oggi non dicono molto sulla situazione di domani
- Qualche previsione è però possibile sul medio periodo: le lingue «girano» solo sugli esseri umani, che le imparano nei primi vent'anni di vita e poi le usano per altri sessanta...
- ... quindi la demografia dice molto sull'uso futuro delle lingue!

Dimensione di una lingua franca (LF)

- Molte lingue svolgono la funzione di LF per aree determinate
- Esempi attuali: l'arabo nel mondo islamico, il francese in ampie aree del Nordafrica...
- Storicamente, una LF globale è concepibile solo dopo il processo di globalizzazione del mondo - perlomeno, l'inizio dell'età delle scoperte
- Comunque, anche l'inglese è lontanissimo dall'essere una lingua conosciuta da tutto il mondo

Diffusione della lingua inglese

- Riferimento: David Crystal, *English as a global language*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003 (seconda edizione)
- In sintesi: ancora oggi, tutt'altro che universale
- Nell'Unione Europea, solo il 30% degli adulti non madrelingua si ritiene capace di sostenere una conversazione in inglese (Eurobarometro)
- In molte aree geografiche, anche vicine, la conoscenza dell'inglese è rarissima (dall'Europa orientale alla Turchia)
- Il processo di diffusione non è stato graduale: Europa occidentale dopo la Seconda guerra mondiale, Europa orientale solo dopo il 1989, altre aree con l'estendersi della globalizzazione

Quanto ci ha messo l'inglese?

- Molto, e non è stato un processo meccanico
- Il Regno Unito è stato il primo (e, per un secolo, l'unico) paese industrializzato del mondo:
 - prima potenza economica dagli inizi del Settecento fino al 1870 almeno
 - Centro di un impero che dominava $\frac{1}{4}$ dell'umanità
- In due secoli, in Europa quasi nessuno che non fosse di origine inglese (o immigrato in paesi di lingua inglese) ha imparato l'inglese: la lingua franca delle persone colte, fino al 1918, era il francese – il grande perdente degli ultimi decenni
- La diffusione dell'inglese in Europa inizia dopo la Prima guerra mondiale e richiede molto tempo (sono ancora attivi rappresentanti delle generazioni che imparavano il francese)



Silvio Berlusconi (1934)

Elizabeth Windsor
(1926)



Si faceva raccontare da Soro gli ultimi pettegolezzi di Varsavia, e guardando i soldati e gli ufficiali tedeschi che passavano sul marciapiede della stazione, diceva: - Ces pauvres gens, - con un accento indefinibile, con un accento antico, come se le dispiacesse d'intimidirli con la sua presenza, come se avesse pietà di loro, come se la distruzione della Polonia fosse una terribile sventura capitata a quei poveri tedeschi.

A un certo punto un ufficiale tedesco si avvicinò portando una sedia, s'inclinò davanti a Bichette, e le offrì la sedia in silenzio. Bichette si drizzò sulla persona, e col suo più grazioso sorriso, con un accento delizioso, nel quale non vi era ombra di disprezzo, disse: - Merci, je n'accepte de politesses que de mes amis -. L'ufficiale rimase confuso, sulle prime non osava mostrare di aver capito, poi arrossì, posò la sedia sul marciapiede, s'inclinò, si allontanò in silenzio - Voyons, - disse Bichette, - une chaise, quelle idée! - Guardava la sedia solitaria sotto la pioggia, e diceva: - C'est incroyable comme ils se sentent chez eux, ces pauvres gens - (Malaparte 1944, pp. 114-115).

... con la mattina dell'8 (o meglio del 9) settembre 1943 ci trovammo la casa piena di poliziotti giapponesi, dalla faccia piuttosto buia... Cos'era successo? "*Mes chers amis*" cominciò il capo della sezione stranieri, che era valente francofono... "l'Italia s'è divisa in due... Da una parte sta il re. Dall'altra Mussolini... E voi chi volete seguire?..." Era una situazione molto penosa, però non c'era scampo nella scelta. "Voi giapponesi cosa fareste in un caso del genere?" chiedemmo all'ufficiale, "stareste con l'imperatore o col primo ministro?" "Ovviamente con l'imperatore!" fu l'immediata risposta. "Ebbene anche noi vi imitiamo, stiamo col re." "Nel qual caso ci dispiace molto" fece il commissario alzandosi, "*mais vous devenez ennemis...* e dovrete soffrirne le conseguenze. Preparatevi per l'internamento..." (Maraini 2001, p. XIV).

Il cinese può rimpiazzare l'inglese, come lingua di comunicazione internazionale?

- *Molto* improbabile – in tempi brevi
- Per quanto oggi sia di moda il cinese, i bambini delle scuole italiane (e di quelle di tutto il mondo) imparano l'inglese, e non si vede come la situazione possa cambiare in tempi brevi
- Oggi del resto i cinesi studiano inglese, ma gli americani non studiano cinese...
- Inoltre, il cinese è *molto* difficile per la maggior parte dei non-cinesi, e per chi parla in generale una lingua indoeuropea
- La difficoltà dell'apprendimento è relativa (per gli americani il Dipartimento di Stato calcola: 6 mesi per lo spagnolo, 24 per il cinese), ma al di fuori della Cina in pratica non esistono lingue simili al cinese

L'inglese in pericolo?

- Abbandonato in alcuni territori ex coloniali
- Oggetto di reazioni puristiche o nazionalistiche
- Ridimensionato in alcune aree – per esempio, a Hong Kong:
<http://linguaggiodelweb.blogspot.it/2012/11/lingl-ese-in-pericolo.html>

Naturalmente, la tendenza generale va (di gran lunga) in direzione opposta!

Tuttavia, le reazioni (anche in presenza dei vantaggi come LF) danno un'idea di quanto sia facile per una LF essere abbandonata quando non serve più...

... soprattutto se la soluzione può essere un sistema automatico

新生®



除痰兼定驚 BB更精靈

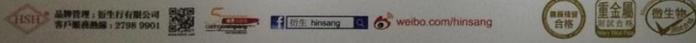


特有猴棗及珍珠配方

祛風清熱
除痰定驚

HKC-16753

首項獲發
【中成藥註冊證明書】
猴棗散產品



新生® 家·健康



至多兒科醫師推薦

No.1 香港兒童維他命及營養補充劑

No.1

(*根據國際權威機構Euromonitor國際有限公司2010零售銷售數據)



*根據2010年6月4日電話抽樣調查報告



Frammentazione dell'inglese?

- Apparentemente, massima preoccupazione dei linguisti di lingua inglese
- Difficile da concepire, a livello alto
- Esistono varietà di prestigio e punti di riferimento (inglese americano, inglese indiano...)- ma sono ancora più paragonabili agli «italiani regionali» che a lingue indipendenti
- Italiano regionale: l'italiano (non il dialetto) che varia su base geografica, per esempio nella fonetica o nel lessico

Le LF rimpiazzano le altre?

- Occorre sempre vedere i casi concreti... ma, in prima approssimazione, no
- Anche nel caso di stati che hanno imposto una lingua al proprio interno, il processo è stato molto lungo (oppure fondato su una violenza estrema)
- Scomparsa dello Yiddish in Germania, o del tedesco in Europa orientale, o dell'italiano nei Balcani, o delle lingue amerindie in America...
- Semplicemente, nessuna LF ha mai rimpiazzato la lingua di una popolazione preesistente, se non c'è stato dominio politico diretto

http://linguaggiodelweb.blogspot.it/2008/01/glottofagia_29.html

Nuove lingue

- Occasionalmente, da una lingua di contatto basata su una LF possono nascere i pidgin
- Pidgin: lingua semplificata che si forma in condizioni di contatto in cui esiste una lingua dominante (per esempio, Nàmglisch, inglese semplificato usato in Vietnam)
- Dai pidgin, se diventano L1, possono nascere lingue creole (autonome dal punto di partenza, anche come famiglia linguistica)
- Oggi 40 milioni di persone hanno come L1 una lingua creola